

La tecnologia Blockchain come servizio alternativo

SEMINARIO

ROVIGO (N. Ast.) Alla tecnologia Blockchain e alle sue applicazioni - questa innovazione consente, potenzialmente, un'alternativa a banche, notai e istituzioni finanziarie - è stato dedicato il seminario dell'Urban digital center Innovation Lab, nell'ambito del percorso di animazione territoriale sugli obiettivi dell'Agenda Onu 2030, in collaborazione con il team di ricerca del Planning climate change dell'Università Iuav di Venezia.

Agostino Cortesi, professore dell'Università Ca' Fosca-

ri, ha spiegato che nella Blockchain «il ruolo dell'autorità che controlla il registro delle varie transazioni è affidato alla rete, che gestisce quindi le varie informazioni. Si tratta di un meccanismo complesso di blocchi dipendenti l'uno dall'altro, che fornisce beneficio a chi investe in potenza di calcolo e reca svantaggio a chi cerca di forzare o inserirsi nelle sequenze con intenti di truffa. Oggi è usato per il mondo della criptovaluta e del bitcoin ma anche per l'inserimento di contratti». È dunque uno strumento dalle enormi potenzialità e in grado di dare garanzie di trasparenza anche al mecca-

nismo delle gare nella pubblica amministrazione. Mauro Andriotto, fondatore di European Digital Asset Exchange, ha spostato il focus sul campo finanziario e ha portato alcuni esempi pratici di applicazione. Massimo Morbiato, amministratore delegato e fondatore di Ez Lab, ha parlato della responsabilità che questo strumento impone. «Siamo ancora legati alla Pec che non supera i confini nazionali, ma presto le cose potrebbero cambiare». Il prossimo appuntamento della serie di incontri - "La riduzione delle disegua-

glianze nelle città, tra accessibilità e inclusione" - sarà l'8 aprile alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:10%